LE TRATTATIVE PER LA VERTENZA IN CORSO

In settimana l'incontro tra Segni e i ferrovieri

Ieri il presidente del Consiglio ha esaminato la situazione con i ministri Angelini, Zoli, Medici e Gonella

Il Presidente del Consiglio, on. Segni, nel pomeriggio di ieri ha presieduto al Viminale una riunione alla quale hanno partecipato i ministri Angelini, Zoli, Medici e Gonella. La riunione è stata dedicata ad un esame delle questioni relative all'agitazione dei ferrovieri e alla situazione generale della azienda.

Nel corso della settimana entrante, il Presidente Segni avrà dei colloqui con i rappresentanti dei sindacati dei ferrovieri per cercare di addivenire ad una soluzione della vertenza.

Delegazione di medici italiani invitata in Cina

Una delegazione di medici italiani, accogliendo l'invito dell'Associazione medica cinese, partirà dall'Italia entro la fine del mese, per visitare la Cina. La delegazione è composta: prof. Massimo Aloisi, direttore dell'Istituto di patologia generale della Università di Modena; professor Ettore Biocca, direttore dell'Istituto di parassitologia dell'Università di Roma; dottor Carlo Cessi, Istituto di patologia generale dell'Università di Bologna; professor Virgilio Chini, direttore della Clinica medica di Bari; professor Enrico Ciaranfi, direttore dell'Istituto di patologia generale dell'Università di Milano; prof. Ettore De [illegible], direttore della Clinica ostetrico-ginecologica della Università di Bari; prof. A. Mario Dogliotti, direttore della Clinica chirurgica generale di Torino; prof. Vittorio Erspamer, direttore dell'Istituto di farmacologia dell'Ospedale Maggiore di Parma; prof. Gino Frontali, direttore della Clinica pediatrica della Università di Roma; professor Guassardo, dell'Università di Torino; prof. Marcello Morellini, direttore dell'Istituto di tisiologia dell'Università di Roma; prof. Vittorio Mottura, direttore dell'Istituto di anatomia patologica di Torino; dott. Giorgio Prodi, Istituto di patologia generale dell'Università di Bologna; prof. Adonella Turina, dell'Università di Torino.

Saliti a 700 mila i giovani disoccupati

Dalle statistiche risulta che attualmente i giovani disoccupati ascendono a 700 000. Nulla lascia sperare in un favorevole andamento del livello di occupazione per i giovani, tanto più che annualmente non tutta la schiera delle nuove leve del lavoro trova assorbimento.

LA LOTTA CONTRO IL CAROVITA IN EMILIA

L'uva a ottanta lire grazie alla cooperativa

L'esemplare storia di Casalecchio di Reno - Vantaggi per i coltivatori e nessun danno per i dettaglianti - La clientela è composta dalla metà della popolazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALECCHIO DI RENO, settembre. — *Quando, subito dopo la liberazione, nacque la «Cooperativa di consumo del popolo» di Casalecchio, Casalecchio non esisteva più. Il paese, che è alle porte di Bologna (oggi ci si viene in tram), era stato completamente spianato dalla guerra. Gli abitanti si erano in gran parte rifugiati in città, e fu proprio a Bologna, nel '45 che un gruppo si riunì e decise di dar vita alla cooperativa. E questa entrò in paese — in quel che restava del paese — insieme con i primi abitanti che rientravano a riprender possesso delle macerie delle loro case. Mentre si rialzavano le pietre e si ritrovava il tracciato delle strade, mentre si ricominciava a lavorare e a produrre e lentamente si riprendeva confidenza con un'esistenza di pace, la cooperativa si impiantò. Il suo patrimonio consisteva in due panieroni di frutta e verdura.*

Oggi Casalecchio ha 15 mila abitanti. La «Cooperativa di consumo del popolo» ha quasi 1500 soci, «serve» almeno metà della popolazione, ha un movimento di danaro di 700 mila lire al giorno. La cooperativa dispone di un forno che da sette quintali e mezzo di pane al giorno, di una macelleria, di impianti frigoriferi, di due camion e di sette spacci di vendita, che potrebbero essere anche di più se la prefettura e la GPA non mettessero tanti bastoni tra le ruote.

L'ostracismo ufficiale, temperato dall'opera di appoggio del comune democratico di Casalecchio, non fa che conferire maggior merito allo sviluppo ammirevole di questa cooperativa. La quale può essere indicata a esempio e modello di quanto possa fare un'organizzazione del genere nella quotidiana battaglia dei consumatori contro il carovita.

Vi è da un lato l'attività normale, che garantisce non solo ai soci ma a tutti i clienti un risparmio costante rispetto al livello del costo della vita, e dall'altro lato vi sono le iniziative straordinarie, le «campagne» lanciate di volta in volta per prodotti stagionali. Queste campagne hanno l'effetto di veri e propri choc per il mercato.

Vediamo quello che si sta facendo ora per l'uva, uno dei prodotti di più largo e indispensabile consumo. La cooperativa si muove in tre direzioni: favorire i consumatori, avvantaggiare i produttori, non danneggiare i dettaglianti. Solo un limitato numero di contadini ha la possibilità di portare direttamente la propria produzione sul mercato di Casalecchio. Il resto del prodotto giunge ai dettaglianti locali attraverso una rete di grossisti e di intermediari. Il grossista paga l'uva al produttore a 50-55 lire al chilo. Dopo la trafila, l'uva viene venduta al dettaglio a 120 lire.

La cooperativa non si è rivolta, per approvvigionarsi, a quei coltivatori che portano il prodotto direttamente sul mercato, ma è andata a cercare quei contadini che non hanno il mezzo di farlo. Da questi ultimi la cooperativa ha acquistato l'uva a un prezzo vantaggioso: 60 lire invece di 50. Poi ha messo in vendita l'uva in paese a 80 lire. La vendita si aggira sui 5, 7 e anche 10 quintali al giorno.

L'immissione sul mercato di questi quantitativi di uva a prezzo ribassato ha avuto inevitabili ripercussioni sul livello generale del prezzo del prodotto, che ha cominciato a scendere dalle 120 lire e ad avvicinarsi alle 80-90. In parte ciò è avvenuto perchè gli stessi grossisti sono stati costretti a far fronte alla concorrenza e ad abbassare le pretese, in parte perchè numerosi dettaglianti si sono sentiti spinti a ricercare anche loro l'approvvigionamento diretto sui luoghi di produzione. I rapporti tra cooperativa e dettaglianti sono infatti rimasti buoni, ed è stata avviata una proficua collaborazione. Il vantaggio generale per la popolazione è evidente. Ora un'analoga «campagna» sarà forse iniziata per le patate, che verrebbero immesse sul mercato a sole 22 lire al chilo.

La «Cooperativa di consumo del popolo» non si limita, del resto, a svolgere i propri compiti sul terreno dell'approvvigionamento alimentare. Nello stabile che i cooperatori si sono costruiti, e di cui vanno giustamente orgogliosi, è stato organizzato un doposcuola, sono stati avviati corsi di ripetizione per studenti medi, mentre nelle stagioni propizie vengono attuate gite e insediate colonie per i ragazzi nei luoghi di villeggiatura. A vedere tutto ciò a visitare gli spacci e i magazzini ricolmi, gli animali squartati, le montagne di scatolette, sembra impossibile che tutto sia nato appena dieci anni fa, da quei due panieroni di frutta e verdura.

A Casalecchio vi è poi una cooperativa agricola che riunisce mezzadri, coloni, coltivatori diretti. Questa cooperativa dispone di uno spaccio per la vendita di concimi e granaglie, e mette a disposizione trebbiatrici e altre macchine per i lavori agricoli. La battaglia contro gli alti prezzi si estende dunque all'origine, ai luoghi di produzione.

Naturalmente, a dirlo così, sembra tutto facile, mentre facile non è. I cooperatori di Casalecchio, come tutti i cooperatori bolognesi e emiliani, hanno dovuto superare prove ardue, resistere nei periodi duri in cui sembra impossibile tenere in piedi la baracca, vincere la sorda opposizione di certe autorità. La tradizione, in questi casi, non basta, occorrono la lotta, l'unità, la solidarietà di tutta la popolazione. Ma — ecco il punto — per estendere queste preziose esperienze ad altre regioni del nostro Paese, ci vuole qualcos'altro ancora. Bisogna che si adotti una politica di sostegno, così come la Costituzione vuole: una politica che si concreti in finanziamenti e crediti, in aiuti e protezioni, almeno nella fase iniziale, quella più complessa. Data la funzione di interesse pubblico che le cooperative adempiono sempre, e particolarmente nei periodi acuti di rincaro della vita, il governo dovrebbe sentire il dovere di agire positivamente in questo senso.

L'ammirevole esempio di Casalecchio ha ancora troppo pochi riscontri, in Italia. Ma qui, certo, si comprende quale valore e quale pregio possa assumere il movimento cooperativo. Non sorprende che l'assemblea annuale di bilancio della «Cooperativa di consumo del popolo» sia ogni anno il più affollato raduno popolare, sia ogni anno un grande avvenimento cittadino. Il paese si difende tutto insieme, solidale e compatto, dall'affamamento del monopolio.

LUCA PAVOLINI

La navigazione sul Canale

(continuazione dalla 1. pagina)

chi, quattro irlandesi, due italiani e alcuni giapponesi) permetteranno alla compagnia nazionalizzata l'abbandono di misure di emergenza entrate in vigore da stamane per assicurare il regolare funzionamento del traffico, dopo l'abbandono dei piloti invitati a disertare dalla compagnia universale.

Tali misure consistono in un audace rivoluzionamento del sistema precedente di navigazione, mediante la abolizione del sistema degli incroci e l'istituzione della navigazione a senso unico con due convogli quotidiani, uno da Porto Said a Suez e l'altro da Suez a Porto Said. Il nuovo sistema, calcolato sulla base media della traversata che è di dodici ore, permette il risparmio di tempo prezioso nel pilotaggio semplificando la rotazione dei turni. E' appunto così che sono passati due primi convogli uno di tredici e l'altro di ventotto navi. Mahmoud Younes, amministratore delegato della nuova compagnia nazionalizzata, che ha attraversato il canale a bordo del primo di questi convogli, ha confermato che il nuovo sistema resterà in vigore finchè il quadro dei piloti in servizio non sarà completato. Come dicevamo, l'arrivo dei piloti sovietici d'altra parte lascia prevedere che la situazione di emergenza potrà essere superata assai prima e più rapidamente di quanto non pensassero anche gli osservatori più ottimisti.

Mentre il primo convoglio guidato da egiziani raggiungeva Suez, il presidente Nasser pronunciava dinanzi a ufficiali cadetti dell'Accademia dell'Aviazione di Bilbeis un discorso il cui significato si riassume in queste parole: «L'Egitto risponderà alla aggressione con le armi». Le parole pronunciate da Nasser sono state di grande fermezza. Il presidente della Repubblica egiziana ha ribadito che il suo paese è pronto a negoziare ed accordarsi sulla libertà di navigazione, diritti di pedaggio e manutenzione del canale, partendo però da una premessa intoccabile: l'assoluta sovranità egiziana su Suez. «L'Egitto è deciso a provare al mondo che se una piccola nazione ha deciso di difendere la propria sovranità deve difenderla sino in fondo. Le grandi potenze non ci terrorizzano, noi difendiamo il nostro diritto all'indipendenza, e non permetteremo all'imperialismo di metterci in ginocchio; ci difenderemo fino all'ultima goccia di sangue».

Dopo aver ribadito che l'Associazione degli utenti del canale proposta dagli anglo-franco-americani sarebbe un'associazione per le dichiarazioni di guerra, Nasser ha concluso: «Gli occidentali ci minacciano di ricorrere alla forza. Sappiano che alla guerra noi risponderemo con la guerra. Noi ci difenderemo contro chiunque attaccherà con le armi la nostra indipendenza e la nostra sovranità nazionale».

Il discorso di Nasser mette a fuoco la gravità della situazione e le conseguenze che si avrebbero se gli anglo franco americani non saranno costretti dall'opinione pubblica internazionale a cambiare strada prima che le navi della fantomatica Associazione degli utenti si presentino davanti al canale. Cosa significa cambiare strada? In primo luogo non può più essere ignorata l'importanza assunta dalla proposta [illegible] per la costituzione di un ente di negoziazione. Ad essa ormai hanno aderito venti paesi ufficialmente. E' probabile che la riunione del gruppo di Colombo, convocata da Nehru determinerà attorno ad essa l'adesione ufficiale di tutte le grandi potenze asiatiche. Questa realtà non può essere ignorata se si vuole concretamente seguire la strada del negoziato. Un'altra strada può essere quella dell'ONU. In una intervista all'agenzia PAP Nasser ha dichiarato che l'Egitto non si opporrebbe alla discussione dinanzi all'ONU dell'affare di Suez; se i governi, che come quello italiano si sono proclamati favorevoli alla discussione all'ONU, vogliono sinceramente seguire quella strada, è necessario che si muovano subito con opportune iniziative diplomatiche, prima che l'ente degli utenti anglo-franco-americano determini una situazione senza vie d'uscita.

L'URSS costruirà una baleniera atomica

VANCOUVER, 15. — Igor Semenov, vice ministro sovietico per la pesca, che si occupa anche della costruzione delle navi da pesca ha dichiarato che l'URSS si ripromette di varare entro tre anni, una baleniera a motore atomico.

Attualmente è in costruzione nel mondo soltanto un'altra nave mercantile; il progetto è in fase di realizzazione negli Stati Uniti ove sono stati stanziati trentasette milioni di dollari.

La nave sovietica, che è già stata progettata come ha detto Semenov, stazzerà 30 mila tonnellate, cioè a dire il doppio della più grande baleniera del mondo.

E' stata concepita in modo da poter penetrare anche attraverso i ghiacci. Essa avrebbe a disposizione una flotta di cinquantacinque minori.

Semenov fa parte della delegazione sovietica per la pesca che è in viaggio per Ottawa.

Collisione tra due navi nel porto di Vancouver

VANCOUVER, 15. — Due navi e due traghetti sono entrati in collisione, e tre altre imbarcazioni si sono arenate a causa della fitta nebbia calata la notte scorsa sul porto di Vancouver.

Si tratta dello spazzamine canadese «Comox», scontratosi con una nave giapponese non ancora identificata mentre stava entrando nel porto assieme con due altre navi. Sempre in prossimità dell'ingresso del porto, si è verificata poi anche la collisione tra due navi traghetto. I danni non sono tuttavia molto gravi.

Una delle tre imbarcazioni andate alla deriva, una petroliera, è stata disincagliata quasi subito.

UNA INTERVISTA DEL SEN. BITOSSI ALLA AGENZIA ITALIA

Il servizio sanitario proposto dalla CGIL assicura la dignità della professione medica

Esperienza positiva dell'Inghilterra — I lavoratori degli enti di previdenza non hanno nulla da temere da una riforma — La funzione delle mutue aziendali

Sull'iniziativa della CGIL, di proporre l'istituzione di un Servizio Sanitario Nazionale, un redattore dell'Agenzia «Italia» ha rivolto alcune domande al sen. Bitossi, segretario della Confederazione.

D. - *La CGIL, proponendosi di estendere a tutti i cittadini la protezione sanitaria mediante un servizio nazionale di natura essenzialmente pubblica, non verrebbe di fatto a conculcare gli interessi legittimi del corpo sanitario il quale ha sempre sostenuto con rigore la necessità della difesa della libera professione medica?*

R. - Voglio prima di tutto precisare che il documento dell'Esecutivo della CGIL vuole essere una piattaforma di discussione con tutti.

Quello dei rapporti del servizio con i medici e della funzione che a questi compete, è appunto una delle questioni aperte, una delle più importanti; che, tuttavia, se si affronta, dall'una parte e dall'altra, con spirito libero da pregiudizi, con la mente aperta alla ricerca della migliore soluzione per tutti, non può costituire un ostacolo insormontabile alla costituzione del Servizio Sanitario Nazionale.

Il significato dell'affermazione di voler garantita la libera professione, sta, a me pare, nella giusta esigenza dei medici di poter esercitare la loro importantissima funzione sociale e umana «secondo scienza e coscienza» per usare la espressione adoperata dai medici stessi, cioè liberi da imposizioni che limitino la possibilità di valersi pienamente della loro preparazione professionale, delle loro conoscenze scientifiche in ordine alle terapie più efficaci e moderne e che mortifichino il loro impegno morale e la loro dignità personale. Ora, in base alla esperienza che i medici hanno fatto dell'attuale ordinamento degli Enti di previdenza di malattia, — caratterizzato da limitazioni arbitrarie ed assurde — è spiegabile la loro diffidenza verso una estensione della prestazione sanitaria che mantenesse l'identica impostazione e gli stessi metodi attuali.

Ma il problema che la situazione presente pone sul tappeto e che la CGIL propone venga urgentemente risolto, è proprio quello del radicale rinnovamento di sistemi e di metodi da tutti deprecati. L'esperienza positiva pluriennale offertaci dall'Inghilterra e da altre nazioni, il progresso degli studi del nostro Paese, dimostrano che è possibile organizzare anche in Italia un servizio sanitario di cui l'opera del medico e perciò la garanzia della sua dignità e responsabilità, verrebbe ad essere la pietra angolare.

D. - *Nel determinare gli organi del Servizio Sanitario Nazionale e le loro attribuzioni il documento della CGIL riduce il compito degli Enti di previdenza malattie (INAM, ENPAS, INADEL, ecc.) a quello dell'erogazione delle sole prestazioni economiche. Una tale misura apre due questioni: quella di come e dove impiegare il personale di questi Enti che si renderebbe esuberante, e quella dei modi secondo cui unificare determinate gestioni e servizi.*

R. - La necessità di fronte alla quale ci troveremo nello organizzare un Servizio Sanitario Nazionale che, partendo dal Ministero della Sanità si articoli e si dirami in organi come la Regione, la Provincia, il Comune e le mutue aziendali, sarà quella di impiegare un numero di persone maggiore di quello che oggi è necessario per svolgere i compiti amministrativo-sanitari alle dipendenze degli Enti di Previdenza Malattie, in quanto la organizzazione sanitaria dovrà ramificarsi in tutti i comuni e nelle grosse frazioni comunali.

Perciò nessuna preoccupazione possono nutrire i lavoratori di tali Enti circa il problema della loro occupazione e del mantenimento dei diritti acquisiti.

Circa la seconda questione, bisogna innanzi tutto rendere omogenei i metodi di accertamento del livello delle retribuzioni dei lavoratori, i sistemi di calcolo delle varie indennità (malattie, infortuni, tubercolosi), i metodi di erogazione delle prestazioni economiche, e per far questo occorrerà fondere determinate gestioni (tubercolosi e malattia ad esempio) col risultato di ottenere una riduzione dei costi insieme ad una più elevata efficienza.

D. - *Nel documento le mutue aziendali vengono qualificate come organo del Servizio Sanitario Nazionale. Può fornire dei dettagli più precisi a questo riguardo?*

R. - Bisogna riconoscere che molte aziende, con la costituzione di proprie mutue, hanno realizzato a favore dei loro dipendenti un trattamento, che confrontato con quello spaventosamente basso e insufficiente di cui gode la massa dei lavoratori e la popolazione in genere, ma specie quella delle campagne, può considerarsi largamente superiore. I livelli che sono stati raggiunti debbono essere — come dire — codificati, sistemati, stabilizzati.

Ma la CGIL non intende solo dare una sistemazione giuridica a quelle casse mutue aziendali oggi esistenti, ma intende che sia consentita l'istituzione di nuove mutue aziendali anche dove oggi non esistono mediante accordi fra lavoratori e azienda.

Con questa sistemazione le casse mutue aziendali diventeranno organi del Servizio Sanitario Nazionale, venendo così ad assumere una figura ben precisa, con ordinamento nel quale i lavoratori, ottenendo una propria rappresentanza elettiva, potrebbero svolgere un ruolo preminente nella gestione.

Il finanziamento dell'assistenza sanitaria equivalente al lo standard nazionale, viene garantito con i proventi dell'imposta progressiva mediante la quale verrà finanziato il Servizio, mentre dovrà gravare sull'azienda il costo del trattamento integrativo.

VERSO LA RIPRESA DELLE AGITAZIONI?

Richiesto un incontro tra Rossi e i professori

Per il 20-21 corr. è stato convocato in Roma il Consiglio Nazionale del Sindacato scuola media. Il massimo organo espresso dal Congresso si occuperà dei vari problemi che sono tuttora all'esame del ministro della pubblica istruzione, problemi che, secondo il segretario generale del Sindacato stesso, dovrebbero già essere stati definiti in previsione dell'inizio del nuovo anno scolastico. Il prof. Pagella, segretario del Sindacato, ha richiesto un colloquio al ministro Rossi per definire i problemi in questione, colloquio che avrebbe dovuto svolgersi l'altro giorno, ma che è stato rinviato a causa della partenza del ministro per Parigi.

Ieri il prof. Pagella ha rinnovato la richiesta urgente di conferire con Rossi prima ancora che si inizino i lavori del Consiglio. I problemi ancora in via di definizione riguardano come noto lo stato giuridico, la nomina dei 3500 insegnanti in ruolo con decorrenza 1956-57, la questione degli incarichi e supplenze ed inoltre la definizione della situazione del personale non insegnante, per il quale i decreti delegati sono da tempo all'esame.

Da parte sua, il comitato direttivo del sindacato nazionale presidi e professori di ruolo, riunitosi a Roma, ha fatto pervenire al Ministero l'ordine del giorno approvato all'unanimità con il quale si esprime l'insoddisfazione per l'atteggiamento temporeggiatore nei riguardi delle rivendicazioni della scuola. Il comitato direttivo ha confermato lo stato di agitazione della categoria avvertendo che si vedrà costretto ad orientarsi di nuovo verso forme estreme di azione sindacale qualora si persistesse nel non voler risolvere in modo dignitoso, in sede di stato giuridico, il grave problema economico dei professori di ruolo.

Sciopero degli edili a Bologna e Piacenza

Lotta a tempo indeterminato a Ferrara?

PIACENZA, 15. — L'assemblea generale degli edili ha proclamato lo sciopero di 48 ore per mercoledì 19 e giovedì 20. Questo è il terzo sciopero dopo due analoghe manifestazioni di 24 ore svolte nella settimana.

A Bologna si è iniziato oggi, con imponenti partecipazioni, lo sciopero di 48 ore degli edili. L'azione verrà ripresa lunedì. A Ferrara per lunedì prossimo le organizzazioni sindacali hanno indetto un'assemblea generale unitaria dei lavoratori del cantiere. Se non si prospetterà entro tale giorno la possibilità di risolvere positivamente la vertenza verrà presa in considerazione la possibilità di estendere la lotta a tempo indeterminato.

La Federbraccianti chiede l'intervento di Vigorelli per la risaia

La Federbraccianti ha inviato una lettera al ministro del Lavoro per informarlo dell'esito dell'incontro avvenuto a Vercelli per il rinnovo del contratto per il taglio e la raccolta del riso. Le trattative come è noto, si sono interrotte per la pretesa degli agrari di peggiorare le già misere condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori, diminuendo la retribuzione.

Non è stato neppure possibile procedere alla discussione del contratto di trapianto e di monda.

Nella lettera della Federbraccianti si fa nota lo stato di acutezza che questa situazione ha causato nelle province risicole e si invita il ministro a convocare le parti per comporre la vertenza nello spirito dell'accordo del 30 luglio.

Conferenze a Stresa sul traffico e la circolazione

MILANO, 15. — In vista della XIII conferenza del traffico e della circolazione, che si svolgerà come negli anni scorsi a Stresa dal 27 al 30 settembre, si è riunito il comitato esecutivo per lo esame delle questioni organizzative e per stabilire il programma dei lavori. Le relazioni riguarderanno tre temi principali: «Problemi della viabilità ordinaria», «Metodologia della rilevazione degli incidenti stradali», «Tecnica al servizio dei trasporti terrestri, con particolare riguardo al superamento delle catene [illegible]».

Fugge dall'ospedale con l'uranio nel naso

KYOTO (Giappone), 15. — Un paziente se ne è andato oggi dall'ospedale portando nel naso due astucci di [illegible] del valore di circa un milione e ottocentomila lire.

L'uomo aveva dato nome falso e falso indirizzo e [illegible].

Mentre la polizia [illegible]

Protesta dei sindacati per gli infortuni alla Falk

Lunedì un incontro tra C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L. con la Commissione interna dell'azienda

MILANO, 15. — Una delegazione composta dai maggiori esponenti sindacali della CGIL, UIL e CISL di Milano si recherà oggi dal prefetto per rinnovare la protesta dei sindacati di fronte al ripetersi di infortuni nello stabilimento Falk, e chiedere una severa inchiesta per fare luce sulle responsabilità.

Il prefetto ha assicurato il suo appoggio, mentre le tre segreterie hanno stabilito di incontrarsi lunedì 17 p.v. a Sesto San Giovanni per esaminare insieme con gli esponenti della C.I. della Falk le modalità per una protesta collettiva.

200 quadri alla Mostra del vitello

MANTOVA, 15. — Sarà inaugurato domani a Suzzara il II premio nazionale di pittura, manifestazione conosciuta sotto il motto: «Un vitello per un quadro non abbassa il quadro, ma innalza il vitello». Alla mostra sono state inviate 700 opere. La giuria ne ha accettate 200, appartenenti a 120 artisti.

Soccorre un ubriaco e riceve due coltellate

MERANO, 15. — Il 45enne Lodovico Pederiva, da Postal, intervenuto per soccorrere un ubriaco, che era caduto, Paolo Sprinnet, residente a S. Paolo di Appiano, si è buscato due coltellate: una al petto e l'altra al ventre. Dopo il ferimento, lo Sprinnet si è dato alla fuga, ma è stato rintracciato dai carabinieri in un fienile, dove si era nascosto. Le condizioni del Pederiva sono gravi.

Dilaga la nafta da un'autocisterna

Lo spettacolare incidente è avvenuto in una via di Milano — L'autista è ferito

MILANO, 15 — Uno scontro spettacolare ha avuto luogo questa mattina tra una autocisterna e un autocarro carico di cemento. L'incidente è avvenuto poco dopo le ore 6 in viale Lombardia angolo via Porpora.

I pesanti automezzi sono ribaltati entrambi e mentre gran parte del carico di cemento si è rovesciato sul selciato, nell'autobotte, che trasportava nafta, si è aperto un largo squarcio dal quale è fuoruscito il carburante. Si è così formato uno strato viscido e melmoso che ha causato l'interruzione totale del traffico assai intenso in quella zona industriale. Sul posto sono accorsi i Vigili del fuoco con speciali autopompe per assorbire la nafta, mentre i curiosi sono stati tenuti lontani dagli agenti della polizia. Finora è segnalato un ferito, l'autista dell'autobotte, il 34enne Carlo Sgarella di Voghera, che al Policlinico è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Successivamente i Vigili del fuoco hanno provveduto a sgomberare la strada dalla nafta rovesciatasi lanciandovi sopra potenti getti d'acqua.

La famiglia dei Carbone risalirebbe a un tribuno romano

Oltre i Soldi, che hanno tenuto in questi giorni il proprio congresso, esistono in Italia altre numerose discendenze. Celebre la famiglia Caracciolo, divisa in innumerevoli rami. Meno celebre, ma certamente più numerosa, la discendenza dei Carbone, o Carboni, diffusissima in tutta Italia. In una monografia edita recentemente da uno dei congiunti di questa famiglia, e che continua quella che, sullo stesso argomento, scrisse il cardinale Francesco Carbone, si fanno risalire le origini della casata a Gneo.

Papiro Carbone, Tribuno della plebe e console che combattè contro Silla e fu fatto uccidere da Pompeo. I congiunti di questa famiglia portavano in passato, e molti, portano ancora, un anello con incise le iniziali N O N a croce. Di tale scritta non si conosce il significato.

La vita segreta della stampa italiana

Come negli anni scorsi, anche quest'anno «VIE NUOVE», per il «Mese della stampa», ha preparato un numero speciale che sarà diffuso a decine di migliaia di copie oltre la normale tiratura.

Il numero speciale, che verrà diffuso nella settimana dal 23 al 29 settembre, sarà in gran parte dedicato alla stampa in Italia. Come si regge un giornale indipendente; storia segreta di giornali borghesi; la pubblicità e il finanziamento dei quotidiani e dei rotocalchi; vita e morte dei giornali... e dei loro direttori; questi ed altri saranno gli argomenti trattati in una originale e approfondita inchiesta fatta di articoli, documenti, fotografie: un materiale di prim'ordine, attuale e di grande efficacia politica e propagandistica, che non mancherà di interessare centinaia di migliaia di lettori.

A tutti i suoi amici, ai C.D.S., ai diffusori «VIE NUOVE» si rivolge perchè ciascuno dia il suo contributo per assicurare una straordinaria diffusione al n. 39 del settimanale, perchè in questa occasione «VIE NUOVE» sia fatto conoscere a decine di migliaia di nuovi lettori.

Le prenotazioni per il n. 39 di «VIE NUOVE» vanno fatte pervenire immediatamente ai C.D.S. provinciali o al C.D.S. nazionale, via Sicilia 136, Roma.

RIAPERTURA DELLE SCUOLE - Presso l'Istituto Fevola

Via F. Massimo 72 - Tel. 32567

Sono aperte le iscrizioni ai Corsi di Preparazione agli esami di Scuola Media Inferiore e Superiore dell'Ordine Classico-scientifico-Tecnico. Corsi per diploma di Stenodattilografia

Sospesa da Bonn l'emigrazione dei lavoratori italiani in Germania

Le inumane condizioni di lavoro dei nostri connazionali - Il silenzio del governo - Cosa ne pensa il ministro Vigorelli?

Secondo una notizia pubblicata ieri dall'agenzia «Italia», la Commissione tedesca per l'emigrazione dei lavoratori italiani in Germania, che aveva fatto sospendere dal 25 luglio l'espatrio per tale paese dei nostri connazionali destinati a prestare la loro opera in occupazioni agricole, avrebbe ora deciso di sospendere anche il reclutamento dei manovali edili, dei muratori, dei cavatori di pietre, dei mattonai e dei fornaciai. Gli interessati che hanno presentato domanda di espatrio per la Germania agli uffici provinciali del lavoro dovranno attendere l'eventuale ripresa del reclutamento per le categorie sopra specificate.

Singolare notizia, questa! Proprio l'altro giorno l'Unità, in una corrispondenza da Berlino, rilevava la drammatica condizione dei lavoratori italiani emigrati in Germania: orari dalle 60 alle 80 ore settimanali, contratti truccati, paghe più basse dello stabilito, baracche comuni per alloggio ecc. Queste notizie erano state fornite, in Germania, dalla direzione della DGB (Confederazione del lavoro della Germania Ovest) ed erano ancora avvalorate dall'esodo di migliaia di lavoratori italiani che, avevano preferito tornare a far la fame in Italia anziché sottostare a un trattamento che ricorda abbastanza da vicino quello in uso nei campi di lavoro nazisti. Altri lavoratori erano entrati in sciopero, e dappertutto regnava un'accesa agitazione. Oggi — se è esatta la notizia dell'«Italia» — il governo di Adenauer, mette tutto a posto sospendendo l'immigrazione di questi turbolenti italiani che chiedono — nientemeno! — normali condizioni di lavoro e rispetto dei contratti (non truccati, s'intende!). Il cattolico Adenauer è libero, naturalmente, di fare come crede. Ma sarebbe bene che il ministro Vigorelli dicesse la sua.

Il varo dell'«Impetuoso» oggi a Riva Trigoso

Il ministro della Difesa on. Taviani e il Capo di Stato Maggiore della Marina presenzieranno oggi a Riva Trigoso al varo del cacciatorpediniere «Impetuoso».